

Da www.avvenire.it del 3 ottobre 2013

SICILIA

Lampedusa, strage sconvolgente Il Papa leva la voce: è una vergogna

I corpi allineati sul molo

Un altro sbarco tragico, dopo quello di Scicli di lunedì, con i suoi 13 morti: questa mattina un barcone con circa 500 migranti a bordo è naufragato al largo di Lampedusa, nei pressi dell'Isola dei Conigli. Il bilancio per ora è di 94 corpi recuperati, i superstiti sono 155. Tra i cadaveri portati sulla terraferma ci sono anche quelli di due donne incinte e di tre bambini. Il barcone sarebbe partito dalla Libia, sembra da Misurata.

I poveri resti, prima allineati sul molo Favarolo, sono stati gradualmente trasferiti nell'hangar dell'aeroporto. "Abbiamo deciso di trasferire le salme delle vittime del naufragio nell'hangar dell'aeroporto - ha spiegato Pietro Bartolo, responsabile del Poliambulatorio dell'isola - perché nella camera mortuaria non c'è più spazio. Siamo in piena emergenza non solo nel centro di prima accoglienza, dove cerchiamo di ospitare i migranti che stanno arrivando, ma anche nel cimitero, dove non riusciamo più a seppellire i morti".

Secondo le testimonianze di alcuni superstiti, nella notte a bordo erano state incendiate delle coperte per farsi notare da alcuni motopescherecci, perché non c'era campo e i telefonini erano fuori uso. Il fuoco però sarebbe sfuggito al controllo, provocando il panico tra i passeggeri. La nave a quel punto si è rovesciata; il relitto è stato individuato davanti alla costa dell'Isola dei Conigli. Il natante è quasi completamente affondato ed è stato avvistato dai piloti di un ATR42 della Guardia costiera. Dal mare affiora una piccola parte dello scafo. Secondo alcuni superstiti, un paio di pescherecci si sarebbe accostato alla "carretta" ma non avrebbe prestato soccorso; circostanza smentita però dal ministro Alfano.

Sono 155 i superstiti, di nazionalità eritrea, somala e ghanese, portati in salvo sulla terraferma. Mancano ancora all'appello tra le 150 e le 250 persone. Nella zona di mare coinvolta sono subito accorsi natanti da diporto e decine di pescherecci lampedusani per aiutare le motovedette della Capitaneria di porto a soccorrere gli immigrati in mare. Una vera e propria catena umana.

Uno scafista sarebbe stato arrestato. La procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta.

In nottata era approdata un'altra "carretta" con 463 extracomunitari, in maggioranza siriana. I profughi sono stati trasferiti nel Centro di prima accoglienza che ieri ospitava oltre 700 persone.

Il Papa: preghiamo Dio per le vittime

"Preghiamo Dio per le vittime del tragico naufragio a largo di Lampedusa". Lo chiede papa Francesco dal suo account su Twitter. "Non posso non ricordare con grande dolore le numerose vittime dell'ennesimo tragico naufragio avvenuto oggi al largo di Lampedusa. Mi viene la parola vergogna: è una vergogna". Sono ancora parole del Papa a conclusione del discorso celebrativo per i 50 anni dell'enciclica *Pacem in Terris*. "Uniamo gli sforzi perché non si ripetano simili tragedie. Solo una decisa collaborazione di tutti può aiutare a prevenirle". Francesco ha aggiunto questa invocazione alla sua preghiera "per chi ha perso la vita, uomini, donne, bambini, per i familiari delle vittime e per tutti i profughi", pronunciata a conclusione della commemorazione dell'enciclica.

Il pianto del sindaco: è un orrore

"È un orrore, è un orrore", non riesce a dire altro Giusy Nicolini, sindaco di Lampedusa, mentre sul molo, assiste all'arrivo delle barche cariche di cadaveri. "Non finiscono mai di portare e scaricare morti" dice tra i singhiozzi. Nicolini si aggira smarrita tra la fila di corpi che si allunga sempre di più. Con un filo di voce aggiunge: "Venite a vedere. È una scena impressionante".

Letta: tragedia immane, subito sopralluogo di Alfano

Il premier Enrico Letta, appena appresa la notizia della tragedia degli immigrati a Lampedusa, ha incontrato il ministro dell'Interno e vice premier, Angelino Alfano, con il quale ha concordato un sopralluogo immediato dello stesso Alfano, che ha annullato la conferenza stampa dei ministri Pdl ed è partito per l'isola. "Spero che l'Unione Europea si renda conto che questo non è un dramma italiano ma europeo", ha detto il ministro dell'Interno, che ha sottolineato l'esigenza che l'Europa si renda protagonista di una politica di accoglienza, un'Europa solidale, e che "l'isola di Lampedusa diventi una frontiera europea e non una frontiera solo italiana".

Boldrini: tragedia tremenda

Laura Boldrini ha annunciato l'intenzione di andare a Lampedusa nelle prossime ore. Apprese le prime notizie sulla strage di migranti, la presidente della Camera ha telefonato al sindaco di Lampedusa, Giusy Nicolini, per esprimerle la sua vicinanza. "La dimensione di questa nuova tragedia è tremenda. Ma i motivi chespingono queste persone a mettersi in viaggio sono sempre gli stessi: guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani", ha dichiarato Boldrini.

Kyenge: rivedere i flussi migratori

Abolire la Bossi-Fini? "Se ne potrà parlare al coordinamento tra ministeri, da mettere in campo fin da subito". Lo ha detto il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge. D'altro lato Kyenge intende "chiedere con più forza di quanto fatto finora un intervento condiviso dall'Unione europea, a partire dall'adozione di canali umanitari che rendano più sicuri questi viaggi, sui quali organizzazioni criminali lucrano sulla pelle di uomini, donne e bambini". Il ministro ha ricordato che il Consiglio d'Europa "ha giudicato sbagliate le nostre politiche sui flussi migratori verso il nostro Paese: anche su questo dobbiamo dare risposte".

Ue: aiuteremo

"Le istituzioni Ue esprimono la loro tristezza per quanto avvenuto a Lampedusa. È una vera tragedia che ha coinvolto anche bambini. L'Ue deve vedere cosa fare per aiutare", così il commissario Ue Johannes Hahn.

Onu: tragedia deve spingerci all'azione

La morte dei migranti africani a Lampedusa "deve spingere all'azione". Lo ha detto il segretario generale dell'Onu Ban Ki moon.